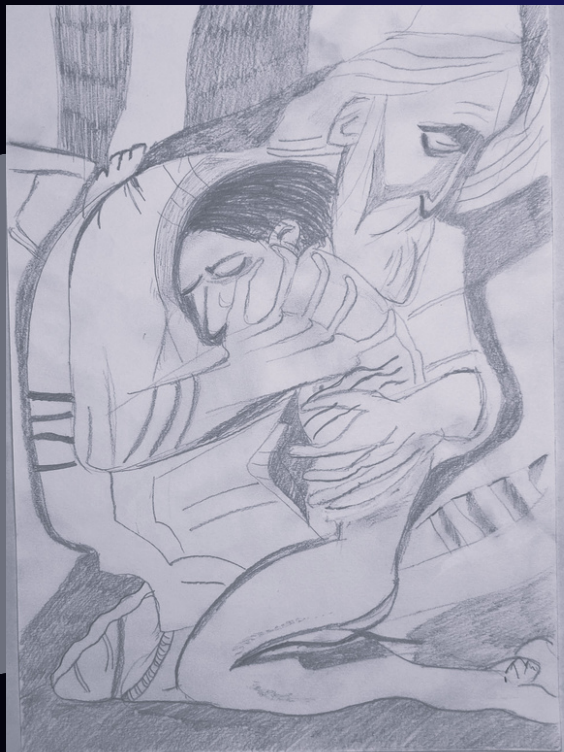


# Quaresima 2024

29 Febbraio - Giovedì della II Settimana di Quaresima



Opera realizzata da Aurora Vanzo classe 3D - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cantalice



Leggi



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Francesco Colantoni

## Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

“ Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti ”

Il Vangelo di oggi è una parabola narrata da Gesù ai farisei: è quindi una descrizione simbolica ma, come sempre, contiene un messaggio ben preciso diretto a ciascuno di noi che la ascoltiamo. Vi sono delineati i tratti di due uomini: uno religioso, ricco, considerato dagli altri, amante della comodità, del piacere e dell'estetica; talmente penetrato da tutte queste cose da perdere la sua identità profonda, tant'è che non se ne riporta neanche il nome. E un altro uomo: molto povero, ignorato da tutti ma con una sua identità e con un nome. E c'è un giudizio che viene espresso su questi due uomini: il primo va all'inferno mentre il secondo va in paradiso, a testimonianza del fatto che la nostra vita non è un film (che finisce sempre bene) ma che ci sarà un giudizio anche per noi, che si baserà su come avremo agito. Noi pensiamo che il peccato consista nel fare il male, ma molto spesso esso può consistere anche nel non fare il bene. Il ricco riconosce il povero Lazzaro solo nell'aldilà, dopo averlo ignorato per tutta la vita: ma ormai è troppo tardi. Eppure, quel povero rappresentava la sua occasione di salvezza, occasione che gli era passata davanti tutti i giorni!

+ *Chi sono i "miei" poveri? E, se oltre a chi non ha nulla, fosse nostro marito, nostra moglie, nostro figlio, nostra figlia, nostra madre, nostro padre, quel nostro collega, quel nostro amico? Quante volte resi ciechi da un telecomando o da un cellulare o da un PC non abbiamo visto il povero che era alla nostra porta?*



Medita



Agisci

Individuo ogni giorno i Lazzaro che sono alla mia porta e presto loro attenzione.



Prega

Signore illuminami affinché possa capire chi poter aiutare oggi. Aiutami a capire che le ricchezze e i beni che tu hai permesso che avessi sono destinati alla condivisione e che "ignorare il prossimo è disprezzare Dio" (Papa Francesco).

Lectio di Fabio Tanilli